Anno XLV - N. 328

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 29 novembre 1911

DOPO LA CONQUISTA DELL' OASI DI TRIPOLI

LE PERDITE NOSTRE - E QUELLE DEL NEMICO

L'ordine del giorno del gen. Caneva - acclamato dalle truppe

Guglielmo Marconi in Cirenaica - Il buon umore dei turchi

La grande seduta alla Camera dei Comuni

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le nostre perdite nel combattimento del 26

TRIPOLI, 28. — *Le perdite da noi subite nella giornata del 26 ascendono a circa centoventi uomini fuori combattimento, tra i quali sedici morti. Pochi sono i feriti gravi.*

Durante la giornata di ieri qualche scaramuccia d'avamposti. Gli aeroplani segnalarono due colonne in ritirata da Ain Zara verso Tarhuna composte complessivamente di un duemila uomini con salmerie. Ad Ain Zara non rimanevа più che una ventina di tende.

Non fu possibile esplorare bene l'oasi: sono quasi ultimati due baracconi per ricovero degli indigeni rimasti senza tetto dell'ampiezza di circa milleduecento metri quadrati.

Da Homs fino a ieri nessuna novità.

Si ha da Derna che una nuova ricognizione spinta sull'altipiano il 25 non incontrò il nemico. Il 26 si ebbe qualche fucilata agli avamposti per parte di bande arabe tosto disperse. Le perdite subite dalle truppe nello scontro del giorno 24 sono diciannove uomini tra morti e feriti; quelle dei marinai di 23 uomini fuori combattimento.

Le fandonie ottomane

ROMA, 28. — *La notizia di scontri avvenuti a Derna il 14 corrente con nostre perdite di duecento uomini diffuse dal ministero della Guerra ottomano sono destituite di ogni fondamento.*

Le perdite del nemico sono rilevanti

TRIPOLI, 28. — (Ufficiale). *E' difficile accertare con precisione le perdite subite dal nemico, durante l'azione del 26.*

Nell'esplorazione dell'oasi si trovarono oltre 100 cadaveri abbandonati sul posto dalle truppe turche in ritirata. Ma molto di più debbono essere i corpi rimasti sotto le macerie delle case demolite, fatte saltare dalle mine senza dar tempo ai difensori che con tanto accanimento le hanno difese di allontanarsi.

Rilevanti sono pure state le perdite subite dai regolari turchi per la prolungata e precisa azione della numerosa artiglieria nostra, impiegata contro di loro.

Da ieri si provvede alla disinfezione e al risanamento delle posizioni da noi conquistate.

Durante la notte e nella mattinata dal folto dell'oasi si sono pronunciate varie azioni contro la nostra sinistra subito represse. Si tratta di tentativi per rendersi conto delle nostre posizioni o per disturbare i nostri lavori.

I turchi tiravano sui feriti protetti dalla Croce Rossa

ROMA, 28. — Il *Messaggero* ha da Tripoli sulla battaglia del 26: Occupato dai nostri il fortino di Henni, quasi tutti i feriti si dovettero trasportare molto indietro perchè i turchi tiravano ripetutamente anche sopra la sezione di sanità installatasi presso la scuola di Agricoltura e visibilmente protetti dalla bandiera della Croce Rossa.

Seguitano i falsi annunci di morte!

ROMA, 28. — Il *Messaggero*, a smentita di una voce raccolta da un giornale di Milano, afferma che il colonnello di artiglieria Trasseri attualmente a Tripoli è vivo e sano.

Ai signori consoli italiani perchè lo facciano sapere ai turchi di tutto il mondo

ROMA, 28. — In data 22 corrente il Ministro degli Esteri, marchese di S. Giuliano, ha indirizzato ai RR. Agenti Diplomatici e Consolari un dispaccio circolare in cui, riproducendo i dati dell'esportazione e dell'importazione nell'ottobre di quest'anno paragonati a quelli dell'ottobre 1910, e i corsi della rendita italiana e del cambio a Roma, Parigi, Londra, Berlino, prima dell'*ultimatum* italiano alla Turchia, subito dopo l'inizio delle ostilità e a tutto il 21 corrente, si dimostra che la guerra non ha esercitato nessuna influenza depressiva nè sul commercio internazionale dell'Italia, nè sul suo credito all'interno ed all'estero, e come sia in aumento anche l'esportazione di prodotti che trovavano nell'Impero Ottomano uno dei loro sbocchi maggiori.

LE DIMOSTRAZIONI PER LA VITTORIA DI HENNI
L'entusiasmo di Bari

BARI, 28. — Divulgatasi la notizia della vittoria riportata dagli italiani presso Tripoli una fitta colonna di dimostranti si raccolse sotto le finestre della prefettura acclamando freneticamente.

Il Prefetto affacciandosi al balcone arringò la folla inneggiando alla vittoria delle armi italiane. Dopo averlo calorosamente applaudito i dimostranti percorsero le vie della città. La dimostrazione si rinnovò grandiosa al teatro.

Marconi è partito per Tobruk

ROMA, 28. — Oggi nelle ore pomeridiane Guglielmo Marconi accompagnato dal ministro delle Poste e Telegrafi on. Calissano si è recato a Palazzo Braschi a far visita al presidente del Consiglio, on. Giolitti col quale si è trattenuto lungamente. Guglielmo Marconi parte stasera per Taranto dove domani si imbarcherà sulla *Pisa* diretto a Tobruck. (*Stefani*).

ROMA, 28. — Il *Messaggero* ha da Livorno che ieri l'on. Salvatore Orlando è partito per Tobruk, per visitare quel porto onde farne oggetto di studi.

Le ridicole minaccie della Sublime Porta

ROMA, 28. — A proposito della notizia dell'*Agenzia Stefani*, secondo la quale l'Italia ha informato la Russia che non ha intenzione di bloccare gli Stretti, e la notificazione da parte del Governo ottomano alle potenze, che se l'Italia toccasse i Dardanelli, la Porta sarebbe costretta a chiudere gli stretti mediante torpedini, il *Popolo Romano* scrive che la barzelletta del blocco dei Dardanelli può essere venuta fuori tutt'al più da qualche ammiraglio di acqua dolce, ma dal Governo italiano no, per la semplice ragione che si può ben affermare in modo assoluto che esso non ha avuto mai occasione di occuparsi di detto blocco.

Il *Popolo Romano* fa notare che poichè il Governo ha risposto come era del caso, quei giocolieri turchi, hanno mutato il blocco in attacco come se fosse la stessa cosa, minacciando le potenze di torpedinare e chiudere gli stretti, minaccia conclude il *Popolo Romano* che a noi non fa nè caldo nè freddo.

LA CAPITALE DELLA TRIPOLITANIA TRASFERITA
Il buon umore della Porta Sublime

COSTANTINOPOLI, 28. — Poichè secondo le vedute della Porta, fatta eccezione per alcuni punti della costa di Tripoli occupati dagli italiani, tutto il vilajet di Tripoli è sempre sotto la effettiva amministrazione della Turchia, la Porta ha deciso di trasportarne la capitale a Sian o in qualche altro punto sino a che — dice essa — gli italiani saranno costretti ad abbandonare Tripoli, e di invitare le Potenze a trasferire provvisoriamente anche la sede dei consolati. Alla decisione sarebbe dato corso prossimamente.

La grande giornata alla Camera dei Comuni

I discorsi di Grey ed Asquith - L'impressione in Europa

La fine del discorso di Grey
La sua allusione all' alcoolismo politico

LONDRA, 28. — (Camera dei Comuni). *Grey* si dichiara personalmente d'avviso che più saggia politica per l'Inghilterra era d'estendere l'impero quanto meno possibile, sopratutto in Africa. E' impossibile forzare le tappe nel miglioramento delle nostre relazioni colla Germania, ma se interpretiamo correttamente il tono e lo spirito del discorso del cancelliere tedesco vi risponderemo cordialmente; Vi erano persone che sembravano deliziarsi di dichiarare che eravamo prossimi alla guerra e più ci avvicinavamo alla guerra e più piacere sembravano provare. Pareva che il mondo si fosse abbandonato ad un eccesso di alcoolismo politico e ciò che meglio da fare era mantenersi calmi e savi.

Quanto alle relazioni colla Germania sir Grey ha detto che egli stesso non credeva che la Germania avesse intenzioni aggressive. Parlando delle relazioni della Gran Brettagna colla Francia e la Russia, Grey ha rilevato: « la nostra amicizia verso la Francia e verso la Russia offre garanzia che dall'una e dall'altra di queste nazioni non si farà una politica provocatrice verso la Germania. Esse sanno perfettamente che l'opinione pubblica non accorderebbe alcun appoggio ad una azione provocatrice, aggressiva». Riferendosi al discorso del cancelliere tedesco, Grey ha detto più precisamente: « se interpretiamo correttamente il tono e lo spirito del discorso del cancelliere tedesco, come ispirato dalla speranza di vedere la Germania forte, ma non aggressiva, il discorso determinerà una risposta cordiale da parte dell'Inghilterra. Se esso rappresentano lo spirito della politica tedesca fra due o tre anni non si parlerà più di una grande guerra europea ».

Grey conclude: visto che non vi è attualmente alcuna prospettiva di guerra, il suo discorso avrà influenza tranquillante; calmerà coloro che erano allarmati dagli articoli di un altro trattato segreto. Accogliendo calorosamente la dichiarazione del cancelliere tedesco che la risoluzione della questione marocchina sopprime tutte le divergenze non soltanto colla Francia, ma anche con l'Inghilterra, Grey espresse all'ambasciatore tedesco la sua grande soddisfazione per la conclusione dei negoziati rilevando che d'orinnanzi questa grave questione non turberebbe più l'Europa. La parte che vi avemmo, disse Grey, fu sussidiaria, ma se avessimo mostrato meno interesse, avremmo mancato al dovere di proteggere i nostri interessi, ed adempiere ai nostri obblighi verso la Francia. Se la questione fu regolata pacificamente, Grey sostiene che la parte avutavi dall'Inghilterra contribui materialmente a ciò e il ministro confida che tale sarà pure l'avviso della Camera. (*Applausi*).

Law nuovo capo degli unionisti e *Macdonald* approvano il discorso del Ministro.

Le dichiarazioni di Asquith

Rispondendo agli appunti da parte della stampa che chiedeva che il Parlamento fosse tenuto al corrente della politica estera, il primo ministro *Asquith* dichiara che si comprende come la diplomazia abbia bisogno del segreto. Nessun paese potrebbe sul terreno diplomatico giocare interamente a carte scoperte, senza correre ad un sicuro insuccesso. Ciò non vuol dire che gli scopi e i moventi della nostra politica estera debban rimanere nascosti al popolo. La nostra politica estera è inspirata al dovere ben umano di tutelare gli interessi inglesi, di mantenere gli impegni che ci impongono i trattati e di conservare nella loro piena efficienza gli accordi che offrono vantaggi che noi giudichiamo reciproci ed i quali non hanno alcun carattere esclusivo e non mirano affatto a fare opposizione ad alcuna potenza desiderosa di avere il suo posto al sole. Noi ci compiacciamo di portare il nostro concorso ad altre potenze pacifiche conciliant.

Asquith conclude: oggi come pel passato la pace resta il primo interesse britannico. La nostra diplomazia e la nostra politica tendono con tutta sincerità verso questo grande scopo.

La guerra italo-turca

Lord *Ronaldskaj* dichiara che non approverebbe alcuna proposta di intervento del Governo fra l'Italia e la Turchia a favore di quest'ultima. Ma spera che il Governo farà sapere che è pronto ad offrire i suoi buoni uffici per cercare di mettere fine alla guerra.

Parlano poi Mason ed altri deputati.

Rispondendo ai vari oratori sir Grey si riferisce alle accuse mosse alle truppe italiane a Tripoli da parte di Mason. Si supponeva, dice Grey, che egli possedesse qualche informazione che confermasse le voci di atrocità, invece egli non l'ha affatto. Anche io non ho alcuna informazione diretta che confermi in alcun modo ciò che Mason ha detto e non ho neppure alcuna informazione simile dal nostro addetto militare. Circa il conflitto italo-turco il Governo ha adottato una politica di neutralità e di non intervento, e quantunque io non dica che non abbandoneremo in nessun caso questa neutralità, ciò non potrebbe avvenire che in circostanze che toccassero gravemente gli interessi inglesi. Con matura riflessione ci atteniamo a questa politica di non intervento.

L'eccellente impressione a Londra

LONDRA, 28. — I giornali approvano le dichiarazioni di Grey. Ritengono che Grey abbia adempito al compito estremamente delicato con tatto, abilità e fermezza ammirabili, pur mostrando perfetto riguardo pei sentimenti delle altre potenze.

La delusione in Germania

BERLINO, 28. — Generalmente la stampa si trova piuttosto delusa dal discorso di Grey. I giornali, fra cui l'officiosa *Koelnische Zeitung* rilevano che i rapporti anglo-tedeschi non possono rimanere come sono. Devono migliorare o peggiorare. Quasi tutti i giornali si accordano nel dire che i discorsi di Grey e di Asquith non sono tali da apportare alle relazioni anglo-tedesche lo sperato miglioramento.

Ancora i francesi non sembrano soddisfatti

PARIGI, 28. — Il *Figaro* così commenta il discorso di Sir Edward Grey:

« Pacifico, da prima cortese verso la Germania, assolutamente affettuoso verso la Francia; anzitutto e sopratutto esclusivamente, nobilmente e violentemente inglese. Nessuno può esservi sorpreso, deluso o preoccupato. La frase: « dappertutto ove son in gioco gli interessi britannici bisogna fare i conti con noi », riassume tutto il discorso.

La *Libre Parole* osserva: I francesi sarebbero ingenui a credere alla amicizia britannica. Gli inglesi non ci amano più di prima. Essi ci amano quanto Guglielmo II.

Il *Soleil* dice che il discorso non è nè aggressivo nè conciliante. Esso si riassume in poche formule notevoli donde risulta che l'Inghilterra è fedele ai suoi accordi quando ci trovi il suo vantaggio. Ciò è forse un po' egoistico, ma molto patriottico.

La *Repubblique Française* scrive: Sir Edward Grey ha affermato ancora una volta la fedeltà della Inghilterra all'accordo con la Francia ed esorta alla calma gli spiriti agitati di tutti i paesi, noi speriamo che i suoi consigli saranno ascoltati. E' da notare che il giorno stesso del suo discorso il *Berliner* e l'*Eber* hanno lasciato definitivamente Agadir.

La Francia approva l'accordo

PARIGI, 28. — La commissione degli Affari Esteri cominciò la discussione della relazione sull'accordo franco-tedesco e decise con quindici voti contro due di proporre la ratifica.

Il Re di Danimarca a Parigi

PARIGI, 28. — Il Presidente Fallières ricevette nel pomeriggio il Re di Danimarca.

Le feste dell'incoronazione nelle Indie rinviate per l'incaglio di un piroscafo?

PARIGI, 28. — Si apprende che il piroscafo *Beachy*, a bordo del quale si trovava tutto l'occorrente per l'incoronazione di Re Giorgio nelle Indie, tutti gli abbigliamenti per il seguito e le dame di Corte, le uniformi di gala e circa 400 casse di requisiti pirotecnici, si è incagliato presso un isolotto sulla costa occidentale delle Indie. Poichè non è possibile trasbordare il carico su un altro piroscafo causa la sollecitudine che sarebbe richiesta, si è preparato un rinvio delle feste per l'incoronazione.

Lo sciopero dei chauffeurs a Parigi

PARIGI, 28. — I *chauffeurs* di automobili pubblici in una riunione tenuta alla Borsa del lavoro hanno proclamato ad unanimità lo sciopero a cominciare da oggi.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO
Oblazioni - Contravvenzione

Ci scrivono, 28, (n.):

In seguito alla circolare diramata dal sig. avv. cav. Bottecchia commissario distrettuale in quasi tutti i Comuni della Carnia e del Canal del Ferro si sono costituiti Comitati per la raccolta dei soccorsi alle famiglie dei soldati morti o feriti in guerra.

Finora, e li segnaliamo a titolo di vero elogio, i seguenti Comuni hanno deliberato un proprio concorso:

Pontebba L. 1000 — Sutro L. 150 — Dogna L. 50 — Villa Santina L. 50 — Enemonzo L. 50 — Moggio L. 300 — Rigolato L. 150. A Resiutta per iniziativa di quel capo stazione furono raccolte L. 157,65; a Ravascletto per cura del sig. segretario Grattoni Pietro L. 31.30; a Forni Avoltri dal Comitato presieduto dal signor sindaco L. 333.02; a Tolmezzo pure per cura del comitato presieduto dal signor sindaco L. 92.

Inoltre per iniziativa della Banca Carnica le cui oblazioni furono versate all'egr. sig. cav. Dante Linussio ammontano a L. 862.

Infine il delegato della Croce Rossa sig. avv. Michele Beorchia Nigris raccolse circa L. 60.

Totale generale L. 3285,95 e le oblazioni continuano.

*** Polonia Antonio, d'anni 52 merciaio ambulante di Villa Santina nel pomeriggio di ieri dai carabinieri di Tolmezzo fu dichiarato in contravvenzione perchè munito di licenza già scaduta fu sorpreso al ponte di Davons con un fucile a due canne che gli venne sequestrato.

Da CIVIDALE
Monte di Pietà - Pro famiglie dei morti e feriti in guerra

Ci scrivono, 28, (n.):

Il Monte di Pietà ha pubblicato i manifesti annuali per avvertire i pegnoranti della scadenza delle polizze.

Avverte altresì che le aste dei pegni non riscattati a tempo opportuno saranno tenute nei giorni di mercato, cominciando dal primo sabato del mese di febbraio 1912 e fino al completo smaltimento dell'esercizio scaduto.

Il Monte accetta qualsiasi oggetto che abbia un valore, tranne gli oggetti fragili, corruttibili, pericolosi o troppo voluminosi.

Il Monte assume depositi di denaro vincolati al tasso del 4 per cento netto da qualsiasi trattenuta.

Il predetto Istituto di beneficenza e di credito, emette libretti a risparmio, per favorire il commercio minuto, le economie domestiche ed in particolare i pegnoranti.

L'emissione del libretto è gratuita.

*** Si sta progettando uno spettacolo di beneficenza pro famiglie bisognose dei morti e feriti nella guerra Tripolina.

L'idea è encomiabile e speriamo venga attuata con quell'entusiasmo con cui Cividale ha saputo sempre distinguersi.

Anche il Consiglio del Ricreatorio-Oratorio festivo ha deliberato di tenere una lotteria « in Camera Charitatis » nei locali del Ricreatorio, usufruendo dei regali rimasti della lotteria tenuta due anni or sono, per la erezione del Ricreatorio.

Da CODROIPO
Pro Croce Rossa

Ci scrivono, 28, (n.):

La pubblica sottoscrizione pro Croce-Rossa prosegue ed in questo momento ha raggiunto la cifra di lire 767. Vi prese parte indistintamente ogni ordine di cittadini; anche i più poveri andarono a gara nell'offrire più che potevano.

Alla succitata cifra devonsi aggiungere altre 62 lire raccolte fra gli alunni di queste scuole che con innata bontà vollero venire in aiuto dei fratelli feriti laggiù nella lotta della civiltà contro le barbarie.

I nostri insegnanti, con a capo l'esimio direttore signor Lazzarini stanno concretando un trattenimento il cui ricavato andrà interamente devoluto alla Croce Rossa.

Detto trattenimento consisterà nella recita da parte degli alunni di queste scuole di una commediola assai interessante; verranno cantati pure dei bellissimi cori.

Mi si dice anche che in tale occasione verrà recitata la *Canzone d'oltre Mare* del d'Annunzio.

Di Codroipo era Giuseppe Galassi il primo friulano caduto eroicamente nella presente campagna.

Ed è giusto e doveroso che Codroipo non si mostri a nessuno seconda nel fare qualche cosa per venire in aiuto dei feriti combattendo per la grandezza della Patria.

La riunione dei maestri

Ci scrivono, 28, (n.):

Domani, giovedì 30 corr., si riuniranno a comizio gli insegnanti della sezione distrettuale di Codroipo per la discussione di oggetti attinenti alla scuola.

Si spera che nessuno degli insegnanti vorrà mancare data l'importanza di tale comizio, che si indice contemporaneamente in tutti i capoluoghi di distretto della provincia.

In tale circostanza il sig. Lazzarini Alfredo, direttore di queste scuole parlerà dei doveri dei maestri secondo il dott. Riccardo Lange.

Da BUIA
Il mercato

Ci scrivono, 28, (n.):

Riuscitissimo il mercato di ieri, mobilita gente e numerosi affari.

Per l'occasione [illegible] il deputato del collegio e pranzò con vari amici.

Da VISINALE
UNA GRAVE RISSA

Ci scrivono, 28 (*n.*):

Sulla strada che da Cividale mena a questo confine e precisamente in frazione Spessa nel territorio di Cividale è ieri sera avvenuta una grave rissa fra un ciclista, certo Paroni Francesco fornaio di S. Andrat e tre contadini di Prepotto, frazione di S. Pietro Chiassaco, certi Magnano Luigi fu Antonio e i fratelli Magnano Domenico e Giovanni fu Giuseppe, nella quale il Paroni ha riportato gravissime ferite alla testa, alla faccia e ad una mano che il medico dottor A. Franz di Corno ha giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni. La ferita più grave è alla regione parieto-occipitale verso destra lunga cm. 3 in direzione trasversale, interessante il cuoio capelluto e i tessuti sottostanti fino al periostio, circondata da copioso ematoma, prodotta da un sasso con cui il Paroni fu percosso; le altre ferite alla faccia sono leggere contusioni e graffiature e l'indice della mano destra è stato morso violentemente quasi fino all'osso.

I motivi della rissa sono futilissimi, perchè in sostanza il Paroni che tornava a S. Andrat da Cividale in bicicletta, giunto a Spessa suonò il campanello per aver libera la strada dai tre Magnano, conducenti ciascuno un carro a buoi carico di pali di castagno, che lo precedevano evidentemente non in colonna ma a zig - zag in modo da occupare la strada in tutta la sua larghezza: essi fecero i sordi e il Paroni fu costretto a smontare dal velocipede per passare innanzi. Senonchè prima di rimettersi in macchina per continuare il suo viaggio, volle, come del resto ne aveva il diritto, fare qualche rimostranza che i Magnano non sopportarono e dalle parole passati presto ai fatti il Paroni si ebbe la peggio, perchè era solo e inerme contro tre uniti oltre che per colleganza anche da vincoli di stretta parentela.

Sporta subito denuncia dai congiunti del Paroni a questo comando di stazione dei RR. Carabinieri, il solerte maresciallo che ne è a capo, si è dato alla ricerca dei feritori e ha potuto rintracciarli senza molte difficoltà stamane qui al confine, ove attendevano coi carri il levar del sole per compiere le formalità doganali relative alla merce che essi trasportavano in Austria.

Interrogati non hanno escluso il fatto, ma hanno dichiarato di essere stati provocati dal Paroni, il quale, a quanto essi dicono, fu il primo a passare alle vie fatto, armandosi di un grosso sasso con cui, nella contesa, rimase accidentalmente ferito.

Le loro dichiarazioni non sono sembrate sincere per cui sono stati trattenuti tutti tre in arresto e saranno tradotti costà a disposizione dell'Autorità giudiziaria, mentre i veicoli e le bestie che essi conducevano, col carico, sono stati affidati in consegna a tale Cantarutti Luigi di qui.

Da GEMONA
Infortunio

Ci scrivono, 28, (n.):

Verso le 21.45 l'operaio Papinutti Biagio di Buia addetto al Cotonificio Morganti volendo togliere del cotone fermato fra gli aspiratori del Grighton sforzò l'arresto del coperchio apribile solo a macchina ferma, vi introdusse la mano contro l'aspa, riportando la frattura di tre dita.

Fu soccorso dai compagni di lavoro e medicato prima nell'infermeria del Cotonificio poi dal medico dott. Giuseppe Celotti che consigliò il trasporto all'ospedale di Udine e lo si ritiene guaribile in trenta giorni.

Da S. DANIELE
Nuovo ufficio industriale

Ci scrivono, 28, (n.):

Il signor Lorenzo Cassi ha attivato a San Daniele un Pastificio elettrico, di cui si sentiva la necessità. L'eccellente macchinario, torchio, gramola, tagliatrici a diversi rapportatori, proviene dalla rinomatissima fabbrica *Zamboni e Trancon* di Bologna.

La manipolazione della pasta è affidata ad un provetto operaio. Il pastificio produce paste di qualità comune, paste uso Napoli, glutinate uso Bologna, paste all'uovo, ecc.

Congratulazioni ed auguri al signor Cassi; il quale merita il favore del pubblico e l'incoraggiamento di tutti nella sua iniziativa.

Da TARCENTO
Beneficenza

Ci scrivono, 28, n(.):

La famiglia del fu comm. Alfonso Morgante in morte del Suo amato Capo e per onorare la memoria, ha versato alla *Cassa di Soccorso* pro scrofolosi la cospicua somma di lire duecento.

La Presidenza della Cassa a nome dei beneficandi esterna alla spettabile famiglia i sensi della più viva riconoscenza per la generosa elargizione.

Da PALMANOVA

Un'utile istituzione che sta per scomparire - Consiglio comun.

Ci scrivono, 28, (n.):

Il presidente del Circolo direttivo del Circolo cittadino, Ascanio Tami, invia ai soci la seguente circolare:

Egregio consocio,

Il Consiglio direttivo di questo Circolo cittadino, impressionato per il generale disinteresse dimostrato dalla maggioranza dei soci, ha deciso di proporre lo scioglimento del Circolo stesso.

Prima però di darne comunicazione in una assemblea generale credo doveroso interpellare la volontà dei signori associati.

Si prega quindi la S. V., qualora intendesse di voler continuare a far parte del Circolo, d'indirizzare a questa Presidenza entro il 10 dicembre p. v., un cenno di adesione, avvertendo che il Consiglio Direttivo non potrà cambiare parere se gli aderenti non raggiungeranno il numero di cinquanta.

Sabato 2 dicembre alle ore 15 si riunirà questo consiglio comunale per trattare in seduta pubblica il seguente ordine del giorno:

Nomina del Presidente della Congregazione di Carità pel quadriennio 1912-1915 in sostituzione del sig. Desio Antonio scadente per anzianità.

Nomina di un membro della Congregazione di Carità pel quadriennio 1912-1915 in sostituzione del sig. Pastorutti Giovanni.

Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Ospitale.

Contributo del Comune per la targa al dott. Bortolotti.

Sgravi all'Esattore di crediti inesigibili.

Domanda del sig. Angeli Pietro per svincolo cauzione prestata per il contratto fornitura ghiaia nel quinquennio 1906-1910.

Approvazione del progetto dell'acquedotto.

Approvazione del bilancio preventivo 1912.

Da PORDENONE

Consiglio comunale - Patriottismo e condoglianze - Pro' Croce Rossa - Scuola di stenografia

Ci scrivono, 28, (n.):

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale, alla quale presenziavano 26 consiglieri.

Presiedeva il sindaco Avv. Querini.

Aperta la seduta, egli con acconce parole mandò un saluto al nostro valoroso esercito che tanto si distingue sulle nostre nuove terre.

Alle nobili parole si associò l'on. Galeazzi il quale poi propose di inviare le condoglianze del consiglio alla famiglia Toffoli che da pochi giorni ha perduto il dott. Giuseppe.

Il cons. Ellero mentre si unisce al sindaco nell'augurio della vittoria delle nostre armi, si deve dichiarare contrario alla guerra.

Anche il cattolico De Mattia fa voti per l'Italia ed invoca la fede.

In seduta pubblica — Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno.

Il presidente del Comitato cittadino Pro Croce Rossa ha diramato la seguente circolare:

«A conseguire più rapidamente lo scopo propostosi dal Comitato e per modo che i risultati della sottoscrizione rispondano ai sentimenti altamente patriottici della Città nostra, diverse egregie persone con gentile pensiero si costituirono in sub-comitati offrendo di recarsi a raccogliere direttamente le oblazioni.

Anche la S. V. verrà quindi intervistata e potrà così più agevolmente rispondere all'invito».

Nelle scuole si stanno raccogliendo offerte tra gli alunni.

Col 1.o dicembre p. v. in una aula delle Scuole elementari il prof. Brusadini comincerà un corso di stenografia, che si chiuderà al 1.o giugno 1912.

Le iscrizioni si ricevono presso il presidente della Società Operaia, sig. Antonio Brusadini, accompagnate dalla tassa di L. 15.

Da CORDENONS

Un fanciullo che uccide sua cugina per errore

Ci scrivono, 28, (n.):

Oggi verso le 15, il ragazzo tredicenne Bianchet Fiorino, mentre trovavasi nella casa d'una famiglia a lui imparentata, pulendo una rivoltella carica, fece per errore esplodere un colpo che andò a colpire alla tempia sinistra la sua cuginetta Emilia di quasi cinque anni che in breve moriva.

Alla tremenda scena era presente la madre della povera bambina.

Il Bianchet Emilio è fuggito e sino ad ora non è stato rintracciato.

Tanto suo padre che quello della povera bambina uccisa, sono all'estero.

Si recarono sul luogo, per le incombenze di legge, il dott. Della Schiava e l'autorità giudiziaria.

Il fatto produsse in paese enorme e penosa impressione.

Da PALUZZA

Scuola operaia Alto But

Ci scrivono, 28, (n.):

Lunedì 4 dicembre prossimo saranno iniziate tanto nella sezione di Paluzza come in quella di Treppo Carnico, le lezioni della scuola operaia di disegno e di un corso di coltura generale.

All'insegnamento del disegno e della plastica è stato nominato il prof. Pavoni della R. Accademia d'Arte di Venezia; a quello di coltura generale i maestri Martinis e Lombardi.

La direzione della scuola ha provveduto a tutto e non si è risparmiata davanti a grandi sacrifici perchè l'istituzione risponda sempre meglio ai suoi nobili scopi, e tutto lascia sperare che i nostri giovani operai approfitteranno largamente per la loro elevazione intellettuale.

Da FAGAGNA

Oscurantismo

Ci scrivono, 28, (n.):

La taccagneria amministrativa del nostro comune, si è pateticamente disposata al clericalismo oscurantista.

Non si volle istituire la quinta classe elementare; e pensare che in un paese grosso come Fagagna, molte famiglie sono costrette a mandare lontano i figli per istruirli, con grande dispendio!

E quei quattro botolo della Tommaseo insistono a decantare i benefici del clericalismo.

Vergogna! Vergogna!

Da FANNA

Gli alunni delle nostre scuole per le famiglie dei morti e feriti in guerra

Ci scrivono, 28, (n.):

E' stata aperta in ciascuna classe delle nostre scuole una sottoscrizione fra alunni in pro delle famiglie dei morti e feriti nella guerra Italo-Turca, che ha dato i seguenti risultati:

Classe prima mista lire 1.75 — idem prima maschile 2.20 — idem seconda maschile 1.98 — idem terza maschile 1.70 — idem prima femminile 1.47 — idem seconda femminile 1.64 — idem terza femminile lire 5.30. — Totale lire 16.04.

Da REANA del Roiale

Pro Tripoli - Spiacevole incidente - Incendio

Ci scrivono, 27, (n.):

La Giunta Municipale stabilì di fare una sottoscrizione per l'offerta alle famiglie dei morti e feriti in guerra. A tale uopo nominò una commissione e ai rispettivi incaricata ordinò di recarsi nelle famiglie a raccogliere le offerte. Nella frazione di Rizzolo furono nominati Giuseppe Sbuelz, nipote del R.o pievano di Tarcento e Gildo Silvestri. Ma chi avrebbe creduto che una opera altamente umanitaria dovesse servire ai fini di un partito? Il signor Sbuelzer, partendo dal principio che a Rizzolo esistono due partiti, disse che lui raccoglieva soltanto le offerte del proprio e per l'altro si sbrigasse il Silvestri!

*** Ieri sera verso le 11 a Rizzolo ignoti appiccarono fuoco ad una catasta di legna minuta da ardere di proprietà dei fratelli Baiutti. Mediante l'intervento pronto dei paesani il fuoco fu subito spento e quindi non si ebbero a lamentare danni rilevanti.

Da CLAUZETTO

Nomina del medico

Ci scrivono, 28, (n.):

Oggi il patrio consesso procedette alla nomina del medico condotto nella persona del chiarissimo dottore Domingo Lazzari, fino a poco tempo fa medico nella città di Chiusi.

Il dott. Lazzari era classificato il primo nella graduatoria ed il Consiglio dimostrò di saper apprezzare i meriti distinti dell'egregio sanitario (che da qualche settimana presta qui servizio quale interino) eleggendolo a pieni voti.

Mentre facciamo plauso alla deliberazione di questa Rappresentanza amministrativa porgiamo al neo-eletto vivissime congratulazioni.

La partenza dei nostri Alpini

Entusiastica dimostrazione agli Alpini del Battaglione Tolmezzo

Ci scrivono, 28, (n.):

Questa mane alle ore 10.51 sono partiti per Udine ond'essere inviati a Tripoli 31 soldati alpini di questo presidio. Il comando del Battaglione aveva ricevuto l'ordine telegrafico iersera a tarda ora, epperciò solo verso le 9 di stamane la cittadinanza ebbe sentore della partenza.

Bastò questo breve spazio di tempo perchè Tolmezzo improvvisasse una entusiastica, imponente manifestazione patriottica in onore del primo riparto di soldati partenti dalla nostra cittadina per la Tripolitania.

In caserma il sig. Maggiore cavaliere Cattalochino dopo aver passato in rivista i partenti, rivolse loro un affettuoso saluto, invitandoli a tenere alto, come sempre, il decoro della bandiera nazionale.

Preceduti da tutti i sigg. Ufficiali, dalla propria fanfara, e banda cittadina che suonavano allegre marcie, e dai gonfaloni della Società di Tiro a Segno, Società Operaia, Scuola di disegno e scolaresca con i sigg. Sopraintendente Gio. Gressani, direttore Marchetti e maestri al completo, i baldi alpini furono accompagnati alla stazione da tutto il presidio e da un forte numero di cittadini.

Ad onor del vero l'anima della dimostrazione fu il cav. Lino De Marchi che animato da un sacro entusiasmo invitava gli astanti ad acclamare all'Italia, all'Esercito, al Re, ecc.

Furono distribuite ai soldati cartolino-ricordo, cioccolata, sigari e marsala.

Una sottoscrizione improvvisata dallo stesso cav. De Marchi, cav. Dante Linussio, cav. Girolamo Schiavi e dott. Buba, fruttò la somma di circa L. 200 che il cav. Schiavi consegnò al dottor Pepe, il quale distribuì ad ogni partente un pezzo da L. 5 d'argento ed il rimanente al tenente aiutante maggiore dott. Ulrico Martinelli perchè ne facesse ad essi la ripartizione.

Non mancò neppure la nota gentile, poichè i bambini Paolo e Romana De Marchi e molti alunni delle scuole elementari offersero fiori ai partenti che adornarono i loro cappelli.

Da tutte le parti grandi evviva, applausi e incoraggiamenti a ben operare, e i bravi giovani erano visibilmente commossi.

Quando il convoglio partì più forti echeggiarono le grida di saluto, di evviva e di augurio.

Fra la moltitudine furono visti diversi cittadini che nel salutare erano commossi e diverse signore frammiste a popolane piangevano.

Destò stupore in tutti l'assenza completa della Giunta e del Sindaco, per quanto presenziassero isolatamente qualche assessore e consiglieri.

La partenza degli Alpini da Cividale

Ci scrivono, 28, (n.):

Ieri notte il Maggiore Comandante questo Presidio, ricevette l'ordine di approntare quaranta soldati alpini, destinati a formare il 6.o reggimento partente per Tripoli.

Oggi col treno delle 12 partirono alla volta di Udine, accompagnati dal capitano Bait.

La notizia per Cividale si propagò tardi, e può dirsi appena quando le trombe della fanfara, in testa al drappello, percorreva le contrade della città per recarsi alla stazione.

Tuttavia moltissimi cittadini si raccolsero alla stazione a salutare i baldi giovanotti partenti, e per interessamento del sig. Carlo Cozzarolo, che raggranellò parecchi franchi fra i presenti, offersa ai soldati quello che nella fretta poteva.

La dimostrazione a Venzone

Ci scrivono, 28, (n.):

Questa mane il telefono portava la notizia che col treno delle 11.30 dovevano transitare per questa stazione, una quarantina circa di Alpini, provenienti dalla guarnigione di Tolmezzo, destinati a Tripoli.

Venne improvvisamente stabilita una patriottica dimostrazione al passaggio dei baldi giovinotti chiamati a difendere l'Italica bandiera, per cui in un baleno si formò un grandioso corteo.

Precedeva il locale corpo bandistico, seguito dalla Società Operaia con bandiera, dalle autorità Municipali e cittadine, dagli alunni delle scuole con bandiere e coi relativi insegnanti e da una moltitudine di popolo di tutte le età e condizioni.

Il corteo si mosse ordinato dalla Piazza Umberto I., ed al suono della banda si diresse alla stazione ingrossando nel percorso ed invadendo con entusiasmo l'interno della stazione.

All'arrivo del treno fu intuonata la Marcia Reale, le di cui fatidiche note si confusero con le grida di Viva l'Italia! Viva l'Esercito! Viva Tripoli italiana! grida che echeggiavano dai vagoni che sostarono proprio di fronte all'imponente entusiastica dimostrazione.

Con gentile pensiero e con nobile slancio, vennero offerte ai bravi soldati, dalla ditta Marinetti e C.i numerose bottigliette di «Chantecler» furono regalati di sigari e sigarette da parte dei dimostranti, ed adornati di fiori da premurose patriottiche signorine.

Era un'ovazione unanime e calorosa di grida all'Italia ed al Re, alternato dalle allegre note musicali, il treno si mosse e partì, accompagnato dal fervido augurio di vittoria, dei cuori Venzonesi.

La partenza da Gemona

Ci scrivono, 28, (n.):

Alle sei di stamane giungeva al comandante la sesta compagnia Alpini del battaglione Tolmezzo qui di stanza, cap. co. Arnaldo de Strobel un telegramma che ordinava la partenza per la Tripolitania alle ore 11 antim. di 14 soldati, compreso un caporale.

Tre di questi: caporal Carrara, soldato Zamparo e soldato Rech si offrirono spontaneamente, e gli altri vennero sorteggiati.

Verso le ore 10.30 davanti alla caserma si recò la banda degli Stimatini che intuonò la Marcia Reale, e numeroso pubblico.

Al sonare della banda quasi tutta Gemona si riversò davanti alla caserma, per dare un saluto ai baldi giovani partenti.

Giunsero poscia gli scolari con piccole bandiere accompagnati dai loro maestri. I partenti furono regalati di sigari e sigarette ed alle ore 11 al suono dello storico campanone ed alle grida di Viva l'Esercito e Viva Tripoli, il corteo si mosse verso la stazione.

Fra le autorità notammo il ff. Sindaco dott. Palese, il pretore avvocato Minezzo, l'assessore avv. Fantoni, il segretario cav. Rossini, il co. Bulfardo Gropplero Presidente dell'Un. Ciclistica Gem., il sig. Ugo de Carli, l'ispettore prof. L. A. Benedetti, il direttore didattico prof. Giovanni Modotti. Vi era poi la bandiera del Municipio, la pro Glemona, l'Unione Ciclistica, la Società Operaia e la bandiera degli Stimatini.

Furono offerti pure ai partenti dei mazzolini di fiori da parte delle signore Palese e Rossini.

Prima dell'arrivo del treno il capitano co. De Strobel disse loro due parole di conforto e d'incoraggiamento.

Finalmente il treno arrivò e fra i saluti e le grida di Viva Tripoli, quei baldi giovani partirono lieti e contenti di prestare anch'essi la loro opera per il bene della patria.

N.-B. — Ci fu però qualcuno che si lamentò perchè ad accompagnare i partenti ci fu la banda dei P. P. Stimatini.

Perchè questi non provvidero per la venuta di una banda non clericale, giacchè la nostra cittadina è priva di questa?

Però non è il caso di fare queste osservazioni in tempo di guerra.

Il riparto degli alpini dell'8.o reggimento (novanta uomini) venuti ieri a Udine è destinato a completare il battaglione Verona del 6.o Alpini, di cui fu ordinata la mobilitazione.

Il battaglione «Verona», destinato a Tripoli, è formato di quattro compagnie (mille uomini) ed è comandata dal tenente colonnello Gatti e dai capitani Bernasconi, Galletti e Carlini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 28. — *Pressione.* — In Europa la pressione massima 780 sulla Russia, minima 761 sul golfo di Guascogna.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito 6 mm. in Romagna; temperatura aumentata al Nord, centro e Sardegna, irregolarmente variata altrove; pioggie in Piemonte, Liguria, Lazio, Puglie e Isole; piovoso in Piemonte, sereno nell'Abruzzo, Campania, Basilicata e Calabria, vario altrove. Mare mosso intorno alla Sardegna e sulle coste Toscane.

Barometro 773 nel eneto, 763 in Sardegna.

Probabilità: Venti deboli o moderati tra Nor de Levante, cielo nuvoloso con qualche pioggia nell'Alta Italia e Sardegna, prevalentemente sereno altrove.

(Udine 28 novembre)

Ore 8 termometro 8.4 — Massima 12.4 — Barometro 760 — Stato del cielo Coperto — Vento - Nord — Pressione Crescente.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 28 novembre)

Presidente Canoserra; giudici: Arnaldi e Rossi; cancelliere Volpe.

Furto qualificato

Ubizzani Pietro Rocco di Bergamo, detenuto, già varie volte condannato, è imputato di furto qualificato per avere rubato in giorno indeterminato prima del 12 novembre lire 37 a Matilde Lobil di Monaco (Baviera) proprietaria di un baraccone a Codroipo, trovandosi in qualità di servo presso la stessa.

L'imputato è negativo, ma vi sono dei gravissimi indizi a suo carico, confermati dai testi. Uno scudo, che per combinazione era stato segnato dalla Lobil con le tanaglie, venne rinvenuto presso di lui.

Il P. M., chiede la condanna a mesi 15 di reclusione.

Il Tribunale, condanna l'Ubizzani alla reclusione per mesi 9.

Un appello aggrovigliato

Qualizza Giuseppe di anni 47 di S. Leonardo venne messo in contravvenzione, perchè le guardie di finanza in una visita praticata il 16 settembre 1910 fu trovato manomesso il coperchio di un suo lambicco per distillare le vinaccie.

Venne denunciato al Pretore, ma sorse il dubbio se vi entrasse il dolo e la contravvenzione colposa.

Il Pretore di Cividale non emise sentenza e il P. M. si appellò.

Nella discussione di ieri il P. M. dichiarò che trattasi di un vero pasticcio giuridico, propose tre differenti soluzioni, rimettendosi al Tribunale.

Il Tribunale annullò l'ordinanza appellata e rimise la causa al giudice istruttore.

La malavita udinese

Si tratta di due processi che poi vengono ridotti a uno solo.

Il primo: Toniutti Rosa di Luigi, ventenne, da Remanzacco; Passoni Angelica di Antonio, d'anni 19 da San Giovanni di Manzano, residente a Udine, Fabbro Angela d'anni 24 da Castellavazzo (Belluno) residente a Udine in via Aquileia, ostessa all'insegna del Livornese sono imputate: Le due prime, di falsità in giudizio per avere nell'udienza del 14 luglio 1911 davanti questo Tribunale, chiamate a deporre come testimoni in una causa per delitto contro la terza Fabbro Angela e suo marito affermato, contro verità di avere frequentata l'osteria degli imputati per scopo diverso dalla prostituzione e perfettamente lecito, e la seconda di essersi recata una sola volta all'insaputa dell'Angelina Fabbro.

La terza, di subornazione di testimoni per avere in Udine in epoche imprecisate indotte con promesse e blandizzie le prime a deporre il falso nei procedimento penale surricordato.

Il secondo: Del Fior Giovanni fu Antonio da Rosa (Vicenza) residente in Udine, sua moglie Fabbro Angela di Luigi da Castellavazzo, nel 16 dicembre e precedentemente, per favorire la corruzione altrui e la rovina delle minorenni Cornettig Leopolda, Passoni Angelina e Toniutti Rosina a fine di lucro, prestarono le stanze dell'osteria «al Livornese» da loro gestita; a tale scopo diedero alloggio per mercede, senza preventiva dichiarazione all'autorità di P. S., ed esercitato l'industria dell'alloggio per mercede contro il divieto dell'Autorità, coll'aggravante dell'abitualità a carico della Fabbro.

I coniugi Del Fiore sono difesi dall'avvocato Contini; la Toniutti e la Passoni dall'avvocato Tavasani.

A porte chiuse

Il P. M. chiede che i due processi vengano abbinati.

L'avv. Tavasani si oppone e l'avv. Contini appoggia la domanda del P. Ministero.

Il Tribunale si decide per l'abbinamento.

In seguito a richiesta del P. M., il processo viene pertrattato a porte chiuse per ragioni di pubblica moralità.

La sentenza

Dopo uditi i testi parla il P. M. che fa le seguenti proposte:

Per Angelina Del Fior Fabbro mesi 16 e giorni 15 di reclusione e lire 500 di multa, Del Fior Giovanni mesi 6 di reclusione, Toniutti Rosa e Passoni Angelina mesi 5 di reclusione per ciascheduna.

Il tribunale condanna la Del Fior Fabbro alla reclusione per 8 mesi e 10 giorni e lire 500 di multa; Del Fiore a mesi 2 giorni 15 e lire 250 di multa; la Toniutti e la Passoni a mesi 4 e giorni 5 e lire 50 di multa per ciascheduna, più i soliti accessori.

PRETURA I. MANDAM.

Pretore: Borsella; P. M.: Mischeloni; cancelliere: Torracca.

Una ragazzata

Minen Antonio di Giuseppe, di anni 13, arrestato il 31 ottobre 1911 e scarcerato il giorno successivo, precisamente il giorno 31 ottobre tolse da un cassetto di un comò in casa di Regina d'Odorico lire 10, così senza nemmeno pensare quello che si facesse.

Viene condannato a tre giorni di arresto. La pena gli viene condonata per cinque anni, e non sarà nemmeno inscritto nel casellario.

Policoltura

Cecilia Bujatti di Alessandro di anni 23, il 19 agosto si appropriò di due polli che si trovavano nella cucina di Elena Missano, abitata in Chiavris, e due giorni dopo contrastando con la stessa a proposito dei polli spariti ebbe a proferire al suo indirizzo parole ingiuriose.

Viene condannata a giorni 3 di reclusione, col condono per 5 anni.

Uno zingaro

Della famiglia Levacovich, una famiglia di zingari provenienti dall'Austria i giornali ebbero spesso ad occuparsi.

Michele Levacovich di Mauro, di anni 29, nativo di Mossa di Cormons, dopo subita una condanna di due anni di carcere a Padova venne espulso dall'Italia nello scorso ottobre ma subito vi fece ritorno e fu arrestato.

L'imputato dice che ritornò per vedere sua madre.

E' condannato a un mese e 5 giorni di reclusione.

Contravvenzioni stradali

Il Pretore giudicò poi otto contravvenzioni stradali elevate dagli ultrazelanti nostri vigili urbani; tutti i contravventori vennero condannati ad ammende di lire 5, 10 e 20.

—o—o—o—o—o—*—o—o—o—o—o—

Guarigioni strane

Succede spesso che un individuo vada soggetto a fenomeni morbosi impressionanti che siam soliti osservare in malattie gravissime, incurabili o quasi, sì che il malato e il medico stesso ne restano penosamente impressionati.

Eppure questi fenomeni morbosi hanno qualche volta un'origine assai meno grave, ma che urge scuoprire onde porvi rimedio e non assumano col tempo proporzioni e gravità cui difficilmente potrebbesi rimediare.

Valga quest'esempio:

«Da molto tempo — scrive l'egregio signor Mariano Calabrò di Acireale — ero sofferente per piccole emottisi (perdite di sangue dai bronchi o dai polmoni) non dovute a processo tubercoloso, ma probabilmente a processi di arteriosclerosi. Riuscite vane varie cure ho voluto provare l'Antagra (della Casa Bisleri di Milano), e a onor del vero debbo dire che mi ha molto giovato. Mercè questa cura mangio con maggiore appetito e faccio dei lavori che prima era impossibilitato a fare».

Quanto racconta il signor Calabrò non fa meraviglia. E' stato già provato con uno studio clinico sperimentale accuratissimo eseguito da valenti medici (e che viene spedito dalla Casa Bisleri dietro semplice domanda) come l'Antagra ha la proprietà di abbassare la pressione arteriosa e sia perciò un ottimo rimedio, oltrechè per la gotta e timo rimedio, oltrechè per la gotta e diatesi urica, anche per l'arteriosclerosi che è quasi sempre prima o poi associata a queste malattie.

Da ciò resta spiegato l'ottimo risultato che il signor Calabrò ha ottenuto dall'Antagra. S

Cronaca Cittadina

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti

e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

Somma precedente L. 17459.46

XX ELENCO

Società Operaia Generale di M. S. di Udine	L.	100.—
Rosa Pagnutti	»	6.—
Beltrame cav. Antonio	»	2.—
Rizzani cav. Leonardo (2.a offerta)	»	100.—
Fantoni Pietro (2.a offerta)	»	20.—
Bonifacio Rizzani	»	7.50
Martinis Emilio	»	5.—
Sburlino Vincenzo	»	5.—
Ermacora Luciano	»	5.—
Bergamieri Francesco	»	3.—
Nardini Lucio	»	5.—
Rossitto Carlo	»	3.—
Francesco Marchetti	»	5.—
Sburlino Alberto	»	5.—
Piazza Antonio	»	5.—
Vacca Lorenzo	»	5.—
Cimato Giuseppe	»	5.—
Comuzzi G. Batta	»	5.—
Chiautta Zaccaria	»	5.—
Ferrieri Luigi	»	2.—
Cozzi Giuseppe	»	5.—
Grossi Attilio	»	5.—
Sandri Adanto	»	5.—
Giavon Davide	»	5.—
Molinaro Antonio	»	5.—
Cantoni Luigi	»	1.—
Operai della ditta cav. Leonardo Rizzano - Cantiere di Udine	»	37.60
Idem del Cantiere di Varmo	»	19.35
» » » Modeani	»	39.20
» » » Rivoltò	»	78.45
» » » S. Martino	»	47.20
» » » Beano	»	74.20
» » » Casarsa	»	9.—
» » » Rivarotta	»	79.—
» » » Precenicco	»	26.—
» » » Portegada	»	73.50
Prof. Tadini	»	2.—
Famiglia Facchin	»	2.—
Gino Facchin	»	1.—
D'Avanzo Giovanni	»	1.—
D'Avanzo Nino	»	1.—
Collinassi Edoardo	»	1.—
Zamolo Andrea	»	1.—
Pignoni Antonio	»	1.—
Caladon Ermenegildo	»	1.—
Dante Mainardis	»	2.—
Driussi Giuseppe	»	2.—
D'Avanzo Gino 0.50 — N. N. 0.50 — Gressani 0.30	»	1.30
Fachini ing. Carlo	»	25.—
Missio Giovanni (2.a offerta)	»	2.50
Enrichetta Missio	»	1.—
Giuseppe Missio	»	1.—
Fernando Missio	»	1.—
Carligi Missio	»	1.—
Gastone Missio	»	1.—
Ernesto Vazzola	»	1.—
Bambini Ridomi	»	2.—
Giacomo Dolce 0.50 — Antonino Agnese 0.50 — Manlio Flaibani 0.50 — Renato Zucchini 0.50 — Anna Varier 0.50 — Giuditta Giavitto 0.50 — Augusto Monai 0.50 — Vittorio Canciani 0.50 — Elisa Vit 0.50	»	4.50

Totale L. 18,323,76

(*Continua*)

N.-B. — *Si pregano tutti i signori detentori delle schede di effettuare i versamenti solo a mani del cassiere del Comitato sig. Ugo Zilli.*

L'arrivo di soldati alpini che partiranno per la guerra

Ieri mattina, con il diretto delle 11, giunsero a Udine circa sessanta soldati alpini, dell'ottavo reggimento, provenienti dalle compagnie distaccate a Tolmezzo, Gemona e Tarcento.

I bravi soldati ebbero patriottiche ed entusiastiche dimostrazioni alla loro partenza e al loro passaggio per i paesi lungo la linea.

Essi partiranno quanto prima per la guerra, aggregati al battaglione *Verona* del 6.o alpini.

Società Dante Alighieri

I signori Angelo e cav. dott. Gualtiero Valentinis, per onorare la memoria della compianta loro nipote Fausta Fragiacomo decessa in Pirano, versarono alla «Dante Alighieri» in sostituzione di fiori, la somma di L. 20.

La presidenza vivamente ringrazia.

Servizio diretto Udine-Venezia per S. Giorgio di Nogaro

Finalmente dalle ferrovie dello Stato fu accolto un desiderio, tante volte espresso dalla Camera di Commercio e dal pubblico, che cioè di treni diretti Udine-Venezia e viceversa, per la via di S. Giorgio di Nogaro, sia destinata una carrozza diretta, per evitare il trasbordo a S. Giorgio.

Il provvedimento sarà adottato fra breve nei seguenti treni. In partenza da Udine treno 33 alle ore 7 e treno 211 alle ore 19.26.

In arrivo a Udine, treno 34 alle ore 9.43 e treno 36 alle 21.43.

I provvedimenti finanziari proposti dalla Giunta comunale per le nuove entrate di 111 mila lire

E' stata distribuita l'altro ieri ai consiglieri comunali la relazione con cui il sindaco e la Giunta presentano — in esecuzione alla deliberazione del Consiglio del 18 settembre u. s. — le proposte concrete riguardanti:

a) Il ritocco delle tariffe dell'*acquedotto;* nuova entrata *venticinquemila lire.*

b) Il nuovo dazio sui *foraggi* nell'aperta del comune (suburbio), — nuova entrata *tremila lire.*

c) Il nuovo dazio *materiali da costruzione* — nuova entrata *trentamila lire.*

d) Il nuovo dazio sul consumo del *gas-luce* e dell'*energia elettrica* — nuova entrata *trentacinque mila lire.*

e) Il ritocco delle tasse di *macellazione* e di *visita sanitaria* — nuova entrata *dodicimila lire.*

f) Il ritocco della tariffa delle *pompe funebri* — nuova entrata *seimila lire.*

In totale le nuove entrate devono dare, secondo i calcoli della Giunta, *lire 111.000.*

Come abbiamo osservato nel settembre scorso, quando venne in discussione il progetto di massima, questi nuovi dazi e ritocchi di tasse e di tariffe, fatti su scala abbastanza larga, tanto da invadere perfino le pompe funebri, finiscono — in ultima analisi — a ripercuotersi tutte sulle spalle dei consumatori, che in grandissima parte appartengono alle classi dei lavoratori manuali, degli impiegati, dei professionisti. Ciò è accaduto sempre e dapertutto, checchè vadano dicendo in contrario le relazioni della nostra Giunta: e accadrà anche a Udine. Pagherà i nuovi dazii principalmente il popolo minore, quello che non ha mezzo di rivalersi nè di accrescere le sue entrate, ma ha la necessità di consumare per vivere.

Gli uomini più cospicui dell'attuale Giunta hanno in passato combattuto aspramente i dazii di consumo, come vessatori ed affamatori; salendo al potere undici anni or sono promisero solennemente al popolo che li avrebbero alla prima occasione aboliti. Ma tale occasione non venne mai; al contrario vennero le occasioni di aumentare le spese, di accrescere i bisogni che premono ora da ogni parte; venne l'esperienza del potere che insegna tante cose ed oggi quegli stessi uomini da abolitori che erano, sono diventati fautori risoluti dei dazii di consumo, come appare da questo *omnibus* che il Consiglio è chiamato oggi ad approvare.

Rileviamo questo non per fare rimprovero alle persone di incoerenza (chi nella vita pubblica italiana è senza peccato alzi la mano e ne dia la prova); ma per constatare semplicemente a sconforto di coloro che tengono al programma del proprio partito, che un'amministrazione ha potuto, alla distanza di pochi anni, dirsi popolare contro i dazi consumo e in favore dei dazi consumo.

Questo in generale sul nuovo *omnibus* daziario. Per accennare a qualche particolare, a proposito del dazio sui materiali da costruzione, osserviamo che esso non risponde al criterio, sostenuto in passato con ardore, dagli uomini della Giunta, di risanare la città demolendo i quartieri anti-igienici e fabbricando case nuove e a buon mercato per la povera gente. Il dazio si determina col sistema del *vuoto per pieno;* e secondo la tariffa *A.* si paga 60 cent. per ogni m. c. di nuova costruzione. Una casa di media grandezza, col sistema del *vuoto per pieno* dovrà pagare da 1000 a 1500 lire.

L'articolo 2 considera come *costruzione d'un edifizio nuovo* non soltanto l'erezione di un edifizio dalle fondamenta, ma anche qualsiasi ampliamento, sopralzo o ricostruzione parziale o totale di un edificio esistente ed a questi notevoli rifacimenti si applica la tariffa *B.*

Ci pare, se lo permettono i signori contabili del comune, che questo dazio così minuto e complicato, non solo non è fatto per incoraggiare alla costruzione di case nuove, ma diventa vessatorio per le vecchie, dove non si potrà muovere un chiodo senza l'intervento dell'agente del fisco comunale!

Con questo andazzo di moltiplicazione ed aggrovigliamento di tasse, vien voglia di dire: aumentate quelle che ci sono e lasciateci in pace con le nuove, le quali richiederanno nuovi uffici, che il pubblico dovrà pagare accrescendo i suoi sacrifici.

Abbiamo visto che la tassa sul gas fu ridotta dal primitivo progetto da 2 lire ad una al metro cubo; e la tassa sulla luce elettrica da 6 a 5 lire. La diminuzione non gioverà ad impedire che la tassa gravi specialmente sui piccoli consumatori.

Infine per concludere, muoviamo due domande che si saranno probabilmen-

re già fatte alcuni consiglieri del comune:

E' da credere che i nuovi dazii daranno le entrate che si prevedono?

Ed, in caso affermativo, con queste 114 mila lire si potrà risanare completamente il bilancio?

Nelle scuole

L'elezione per la Giunta del Consiglio superiore

Nella votazione pel consiglio provinciale scolastico i maestri liberali della nostra Provincia riportarono una brillante vittoria colla riuscita dei propri candidati.

Mercoledì 29 corrente si dovrà procedere all'elezione di due maestri per la Giunta del Consiglio Superiore dell'Istruzione.

La Giunta del Consiglio superiore ha le medesime attribuzioni conferite per lo innanzi alla Commissione consultiva; per di più rivede i programmi, ed ha un'influenza particolare sulle scuole dal lato educativo.

A fianco di persone dottissime che fanno parte dell'alto Consesso la classe magistrale non può scomparire inviando a Roma qualche minuscolo Carneade; ma deve scegliere dei veri votori.

I maestri della nostra Provincia voteranno quindi pei candidati dell'Unione *Pietro Faudello e Muzio Mochen.*

Questi nomi sono conosciuti e cari a tutti i maestri d'Italia.

Un'ordinanza del R. Provveditore agli studi indice le elezioni pel 30 novembre.

Il tentato suicidio di ieri

Ieri nel pomeriggio certo Adolfo Correntig, facchino, un disgraziato già ricoverato in manicomio, s'aggirava per la spianata del Castello.

Il suo contegno un po' strano fu osservato da un soldato del 2.o fanteria che seguì il Correntig.

E fece bene. Che ad un tratto il Correntig si mise a cavalcioni del muraglione di cinta e stava per lasciarsi andar giù, quando il bravo soldato d'un subito gli fu addosso e lo trattenne.

Il Correntig gridava chè voleva morire e che lo lasciassero in pace. Ma alle sue grida accorsero due vigili che lo fecero salire in una vettura e lo condussero al manicomio.

L'arresto d'un figlio snaturato

Ieri i carabinieri trassero in arresto certo Angelo Ferro d'anni 27, colpevole di percosse alla madre.

Il Ferro fu tradotto alle carceri di Udine e ieri stesso fu interrogato dal pretore del secondo mandamento.

Consiglio comunale

Oggi alle 14, avrà luogo la annunciata seduta del Consiglio Comunale.

Beneficenza

La signora Ida Pecile nell'anniversario della morte dell'amatissimo Padre suo, per onorare la memoria elargì all'Ambulatorio Tullio lire 100.

La presidenza riconoscente ringrazia.

— Alla Società Protettrice dell'Infanzia è pervenuta un'elargizione di L. 100 da parte della famiglia Lorenzi per un letto alla Colonia Alpina in memoria del compianto dott. Carlo Lorenzi nell'odierna ricorrenza del primo anniversario della sua morte.

La presidenza dell'Ente beneficato, particolarmente ringrazia.

— Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte della compianta, benefica signora co. Anna Di Prampero Kechler, il sig. senatore co. Antonino di Prampero elargì L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

La presidenza vivamente ringrazia.

Arte e Teatri

La "Gioconda,, al Minerva

Ieri sera, serata d'onore della protagonista signora Paola Koraleck, il teatro era gremito di pubblico eletto che festeggiò come si merita la distintissima artista.

Essa si dimostrò, come durante tutta la stagione, degna della sua fama ed ebbe replicate chiamate ad ogni atto.

Cantò con magistrale perfezione e con vibrante drammaticità la sua difficilissima parte, distinguendosi specialmente nel duetto del primo atto, nel finale del secondo e nella scena del suicidio del quarto atto.

Dopo lo spettacolo accompagnata dal valente maestro Bucchi, cantò il racconto di Santuzza della *Cavalleria Rusticana,* riscuotendo un subisso di applausi.

Venne regalata di due magnifiche *corbeilles* di fiori offerte dall'Impresa e dal sig. Bernardino e di oggetti artistici e di valore omaggio di speciali ammiratori.

Questa sera ultima definitiva recita serata d'onore del bravissimo e simpatico artista sig. Mariano Stabile. Si prevede un pienone.

Teatro Sociale

Questa sera avremo una vera festa dell'arte: La serata d'onore della esimia, bella e gentile attrice Gemma Caimmi.

Si rappresenta *Maternità* dramma in 4 atti di R. Bracco.

Farà seguito il monologo di C. Chiusoli: *Il dito* detto R. Lotti.

IL CAMBIO

ROMA, 28. — Il cambio per domani è 100.57.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

UN ORDINE DEL GIORNO del generale Caneva

I SOLDATI LO ACCLAMANO

ROMA, 28. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Il generale Caneva ha diramato un ordine del giorno elogiante il magnifico contegno delle truppe nella battaglia del 26. L'ordine del giorno è stato letto tra l'entusiasmo dei nostri ufficiali e dei nostri soldati. Ieri al momento in cui il generale Caneva reduce dalla ricognizione, rientrava nelle trincee, sotto Messri, fu fatto segno ad una calorosa ovazione dalla fanteria ivi accampata.

La giornata del 26 ha segnato un nuovo grande vantaggio per la nostra situazione. Ormai tutta l'oasi è in potere nostro. Una constatazione molto confortante è stata data dall'appello eseguito nella sera del 26 ad azione finita e cioè che le nostre perdite sarebbero state di molto inferiori a quelle che si erano prevedute dopo una intera giornata di combattimento.

I morti sarebbero fra i 15 ed i 20 ed i feriti un centinaio. Il numero dei feriti arabi che si poterono raccogliere è quattro volte superiore a quello dei nostri. Questi feriti assicurano che i morti sono stati innumerevoli. L'esiguità delle perdite nostre è dovuta sopratutto alla scarsa efficienza delle artiglierie adoperate dal nemico. Sono state iniziate le operazioni di epurazione dell'oasi conquistata e si sono scoperti parecchi nascondigli di armi e munizioni. Gli informatori giunti ieri al campo riferiscono che moltissimi feriti arabi e turchi si trovano a destra di Ain Zara nella località ove sono solite accampare le carovane e che le truppe nemiche si sono ritirate a qualche chilometro da Ain Zara. Fu eseguita una ricognizione verso Zanzur senza incidenti. E' partito il piroscafo *Peloro* per Siracusa con a bordo alcuni prigionieri e alcuni nostri feriti e 12 ammalati. Il *Cassiopea* eseguendo una ricognizione sulla spiaggia di Tagiura ha volto in fuga un gruppo di arabi che si ritengono sbandati dopo il combattimento del 26.

La situazione ad Homs e nella Cirenaica

ROMA, 28. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che la situazione ad Homs è invariata. Il nemico si mantiene nelle sue posizioni, rifiutando di impegnarsi a fondo con le nostre truppe e contentandosi di recare molestia con le solite scorrerie di arabi. Gli informatori assicurano che sono avvenute altre defezioni e che regna grande sconforto nel campo ove difetta ogni cosa di prima necessità. Le nostre frequenti ricognizioni gettano l'allarme fra il nemico. Il 24 una compagnia di bersaglieri è riuscita a far sloggiare precipitosamente una banda araba dal suo bivaccamento. Sono state rinvenute armi nascoste e quattro casse di cartuccie. Si sono catturate due barche da pesca con viveri destinati ai turchi. Il comando di Homs ha disposto per l'avanzata degli avamposti alla destra ed al centro.

A Derna una punta di arabi si è presentata il 26 in prossimità dei nostri avamposti tentando l'aggiramento. Dopo una prima scarica di fucilate, il nemico fu investito dal fuoco delle artiglierie e ripiegò lasciando una cinquantina di morti.

A Bengasi una nostra ricognizione il 26 ha preso contatto col nemico obbligandolo a ripiegare sulla sua destra in posizione svantaggiosa ove fu raggiunto dal fuoco di una sezione di artiglieria, che prese posizione sulla località dominante. Gli arabi si volsero in fuga, subendo gravi perdite e lasciando alcuni prigionieri. Secondo le notizie portate dagli informatori al campo nemico sarebbero pervenuti viveri e munizioni, inviate dall'Egitto. La città si mantiene tranquilla. Continua la distribuzione dei viveri agli indigeni.

L' "Italia,, e la "Lepanto,, andranno a Tripoli come stazionari

ROMA, 28. — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che per ordine del ministro della Marina i due vecchi incrociatori *Lepanto* ed *Italia* che ormai essendo di vecchio tipo, servivano da navi trasporto, si sono ormeggiati alla banchina Calderai, ove essi saranno rimodernati e muniti di potentissimi cannoni. Appena pronti, a quanto si crede fra una diecina di giorni le due navi partiranno pel teatro della guerra con l'incarico di funzionare da navi stazionarie proteggendo l'avanzata delle truppe mentre alle maggiori unità navali sarà affidato nuovo compito.

Tra i morti nella battaglia del 26 vi sono due ufficiali

ROMA, 28, (notte). — Il *Giornale d'Italia* dice che in seguito a informazioni assunte al ministero della guerra può assicurare che tra i sedici morti nella battaglia del 26 corr. vi sono due ufficiali, e quattro ve ne sarebbero tra i feriti.

Rispetto alle difficoltà e alla vastità del terreno il numero delle nostre perdite apparirà esiguo, certo inferiore alla più ottimistica previsione.

La neutralita inglese ?!

Dall'Egitto partono carovane cariche di viveri e di armi

ROMA, 28, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha d'Alessandria d'Egitto in data di ieri: «Stamane alle sette è partita una carovana di trecento cammelli carichi di armi e di viveri diretti alle truppe turche combattenti in Cirenaica. Ho assistito, insieme ad altri italiani, per tre giorni consecutivi, al rifornimento della carovana. Ne ho avvertito le autorità inglesi che si limitarono a far contare i cammelli appartenenti alla polizia per impedire che qualcuno partisse con la carovana.

Dai centri di soccorso per le truppe del Califfo, stabiliti in Egitto, sono state inviate cinquecento casse di scatole di carne in conserva.

I carovanieri sono baldanzosi e congolanti.

Questa carovana è la ventesima che parte da Baabkarnassa alla volta della Cirenaica.

Ho parlato con un carovaniere ebraico che partecipò ai diciannove precedenti convogli ed egli mi disse: — I soldati del nostro sultano costruiscono presso Bengasi un formidabile campo trincerato dal quale partiranno appena giunti i rinforzi, per muovere alla conquista della città. Non bisogna però illudersi perchè anche i *giaurri* si fortificano e son protetti dai cannoni delle navi....

Molte migliaia di arabi qui residenti hanno risposto all'appello.

Probabilmente partiranno altre carovane, recanti materiale d'artiglieria spedito da Costantinopoli e sbarcato qui.

Ieri giunsero due ufficiali turchi travestiti da turisti che presero la via per la Cirenaica.

Movimenti nel personale del Ministero dell'Agricoltura

ROMA, 28. — Il *Messaggero* dice che è stato scelto il direttore delle Acque e Foreste nella persona del prof. Antonio Sansone che era direttore generale dell'Istituto dei fondi rustici. Contemporaneamente è stato collocato a riposo, il direttore generale dell'Agricoltura comm. Tito Pasqui il quale è stato sostituito dal prof. Moreschi, direttore generale dell'Acque Foreste. Secondo il *Messaggero* anche il prof. Castelli ispettore generale dell'insegnamento avrebbe chiesto il collocamento a riposo e numerosi altri funzionari sarebbero stati messi in pensione per ragioni di anzianità.

La riforma elettorale politica

Lacava convoca la commissione

ROMA, 28. — L'on. Lacava presidente della commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per la riforma della legge elettorale politica, ha diramato una lettera circolare ai vari commissarii, manifestando il desiderio di convocarli quanto prima per la ripresa dei lavori che furono interrotti al sopraggiungere delle vacanze parlamentari. Appena avuta l'adesione della maggioranza dei colleghi fisserà il giorno della convocazione.

Il saluto di Schio agli Alpini del battaglione «Verona»

SCHIO, 28. — Stamane alle 11.45 sono partiti per Napoli, diretti a Tripoli i nostri alpini. Tutta la popolazione di Schio era accorsa alla stazione. Le fabbriche e tutti gli altri opifici e stabilimenti hanno sospeso il lavoro per permettere agli operai di recarsi a salutare i partenti. L'avv. Dal Salvio, e il conte Amerigo da Schio hanno pronunziato applauditi discorsi. Ai soldati partenti furono distribuiti sigari e sigarette. Al momento della partenza l'imponentissima dimostrazione si rinnovò fra prolungate grida di: Evviva!

CONDANNATO A 6 ANNI DI LAVORI FORZATI per il furto di 45 centesimi

BERLINO, 28. — La Corte d'Assise di Damberg ha condannato a sei anni di lavori forzati un operaio giornaliero per furto di un portamonete contenente 45 centesimi.

Sciopero generale di studenti nella Spagna

MADRID, 28. — Gli studenti, malcontenti dell'attitudine del Governo in seguito agli avvenimenti di Barcellona, hanno deliberato lo sciopero generale degli studenti in tutta la Spagna.

LA RIVOLUZIONE IN CINA

Una disfatta dei rivoluzionari

PECHINO, 28. — Secondo le informazioni consolari da Han Keu le truppe imperiali si sarebbero impadronite ieri di Hanyan dopo una lotta accanita. I rivoluzionari fuggirono a Vughan. Le loro perdite sono enormi.

TRUPPE FRANCESI E GIAPPONESI A PECHINO

PECHINO, 28. — Le truppe francesi sono state portate a mille uomini e le truppe giapponesi a 1200 circa.

Mercati di ieri

PIAZZA DEI GRANI

Granoturco bianco L. 16
Idem idem L. 15 a L. 17.
Cinquantino L. 13.50 a L. 15

PIAZZA VENERIO

Pere L. 18 a L. 30
Pomi L. 12 a L. 50
Castagne L. 13 a L. 25
Patate L. 9 a L. 11

POLLERIE

Galline L. 1.50 a L. 1.60
Polli L. 1.40

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Appendice del *Giornale di Udine* (84)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

— Perchè non andar prima da vostro padre? — Avevo mandato da lui il mio cameriere col mio povero bagaglio, madama; ma il signor di Taverney mi ha rimandato quel giovane con l'ordine di presentarmi prima al re ed a vostra maestà. — E voi avete obbedito? — Con gioja, madama; in tal modo ho potuto abbracciare mia sorella. — Fa un magnifico tempo, sclamò la regina con trasporto di giubilo. Signora di Misery, domani il ghiaccio sarà squagliato, voglio subito la slitta.

La prima cameriera usciva per far eseguire il comando.

— È qui il mio cioccolatte, soggiunse la regina. Presto, presto, mia buona Misery, questo bel sole mi seduce. Vi sarà molta gente allo stagno degli svizzeri. — Vostra maestà conta fare una corsa coi pattini? chiese Filippo. — Oh! voi volete burlarvi di noi, signor americano, sclamò la regina, voi che percorrete laghi immensi, sui quali si fanno più leghe che noi non facciamo passi. — Maestà, rispose Filippo, qui si ride del freddo e della strada, laggiù se ne muore. — Ah! ecco il mio cioccolatte. Andreetta, ne prendete anche voi una tazza?

La giovane arrossì di contento, e s'inchinò.

Signora Misery, disse la regina, una tazza pel signor di Taverney. — Oh, madama, sclamò Filippo tutto sconcertato, cosa intende di fare vostra maestà? Tal onore ad un oscuro soldato par mio! — Un antico amico e nulla più! disse la regina. Questo giorno mi fa salire al cervello tutti i profumi della gioventù! Questo giorno mi rammenta i primi miei giri nel mio diletto Trianon, e le scampatelle che facevo con Andreetta; questo giorno mi ricorda le mie rose, le mie fragole le mie verbene; gli uccelli che tentava di riconoscere nei giardini; tutte, persino i miei amati giardinieri. Questo giorno mi fa impazzire. Ma, Andreetta, che cos'avete? Siete rossa. E voi, signor Filippo, siete pallido.

La fisonomia dei due giovani aveva infatti mal sopportato la prova di quella crudele rimembranza; ma ambedue alle ultime parole della regina, ambedue si fecero coraggio.

— Mi sono bruciata il palato, disse Andreetta; vi chieggo scusa madama. — Ed io, madama, soggiunse Filippo, non posso ancora abituarmi all'idea di essere onorato da vostra maestà come un gran signore. — Via, via, interruppe Maria Antonietta versando ella medesima il cioccolatte nella tazza di Filippo, voi siete un soldato, diceste, e come tale avvezzo al fuoco; bruciatevi gloriosamente col cioccolatte, non ho tempo d'aspettare.

E si mise a ridere. Ma Filippo prese la cosa sul serio, come avrebbe potuto fare un campagnuolo; solo ciò che questi avrebbe commesso per imbarazzo egli lo commise per eroismo. La regina non lo perdeva di vista, e raddoppiò le risa.

— Avete un bel carattere, diss'ella alzandosi, che le sue donne le avevano già dato un elegante cappellino, la mantellina d'ermellino e i guanti.

Andreetta con egual prestezza si abbigliò. Filippo rimise il cappello sotto il braccio, e seguì le dame.

— Signor di Taverney non voglio che mi lasciate, disse la regina, ed oggi per politica, pretendo sequestrare un americano. Venite alla mia destra, signor di Taverney. Egli obbedì.

Mentre sul passaggio della regina sfolgorante di bellezza, si curvavano le fronti e presentavansi le armi, si sarebbe potuto vedere un vecchietto, cui la preoccupazione faceva dimenticare l'etichetta. Egli era rimasto col collo teso, l'occhio fisso sulla regina e su Taverney, invece di chinare la testa e gli sguardi. Quando la regina fu lontana, il vecchietto uscì dalla calca dei cortigiani che scioglievasi, e si mise a correre con quanta celerità gli permettevano le sue piccole gambe stanche di settant'anni.

IX. — LO STAGNO DEGLI SVIZZERI

Ciascuno conosce quel quadrato oblungo, glauco e terso nella bella stagione, bianco e rugoso nell'inverno, che chiamasi ancora oggidì lo stagno degli Svizzeri. Un viale di tigli che stendono allegramente le braccia rosseggianti al sole, circonda la riva del bacino; viale popolato di passeggianti d'ogni età e condizione, che vanno a godere del divertimento delle slitte e degli sdrucciolatori.

A un tratto, dal mezzo di quei silfi strisciano più che non passeggino, si fa un gran movimento, si alza un forte tumulto.

Gli è che la regina compare alla sponda del laghetto degli svizzeri; che l'hanno riconosciuta, e che tutti si affrettano a farle luogo, quand'ella fa cenno a ciascuno colla mano di rimanere. Risuona il grido di Viva la regina! poi, resi arditi dal permesso, sdrucciolatori volanti e slitte sospinte formano quasi, per moto elettrico, un gran cerchio intorno al luogo ove si è fermata l'augusta visitatrice. L'attenzione generale è su di lei rivolta.

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.54, Londra (sterline) 25.37, Germania (marchi) 123.91, Austria (corone) 105.48, Pietroburgo (rubli) 267.08, Rumenia (lei) 99.75, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.71.

Chiusura Borsa di Milano, 28

Rendita: Italiana 3 3/4 0/0 contanti 102.30, fine novembre 102.60 id. id. 3.1/4 0/0 102.55.

Azioni: Banca d'Italia 1474.—, Banca Commer. Ital. 845.—, Credito Ital. 572.—, Ferrovie Mediter. 414.50 Naviga. Gen. It. 382.50 Società Veneta 167.50. *Azioni*: Londra 14.75, Svizzera 102.50

Chiusura Borsa di Genova, 28

Rendita: Italiana 3.3/4 0/0 contanti 102.85, id. id. fine ottobre 102.65, Italiana 3.1/2 0/0 102,65.

Azioni: Banca d'Italia 1476,—, Banca Commerciale It. 846.—, Credito Italiano 570.—, Ferrovie Merid. 619.—, id. Mediterr. 415.—, Navigazione Gen. Italiana 349.—, Raff. Ligure Lombarda 365.50, Acciaierie Terni 1.476.—, Eridania 743.—, Ansaldo Armstrong e C. 282.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 28

Rendita: Francese 3 0/0 95.42, Italiana 3 3/4 0/0 101.80, Cambio Londra a vista 25.20, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 76.3/8, Obblig. Ferr. Lombarde 281,25, Cambio su Italia 99 7/16 Rend. Turca 90.52, Rend. russa 4891 84.10, id. 1906 1:4.—, id. 1900 102.30, Portoghese 65.95 Banca Commerciale 843.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 , O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 - D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 - L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.6 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17,51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45